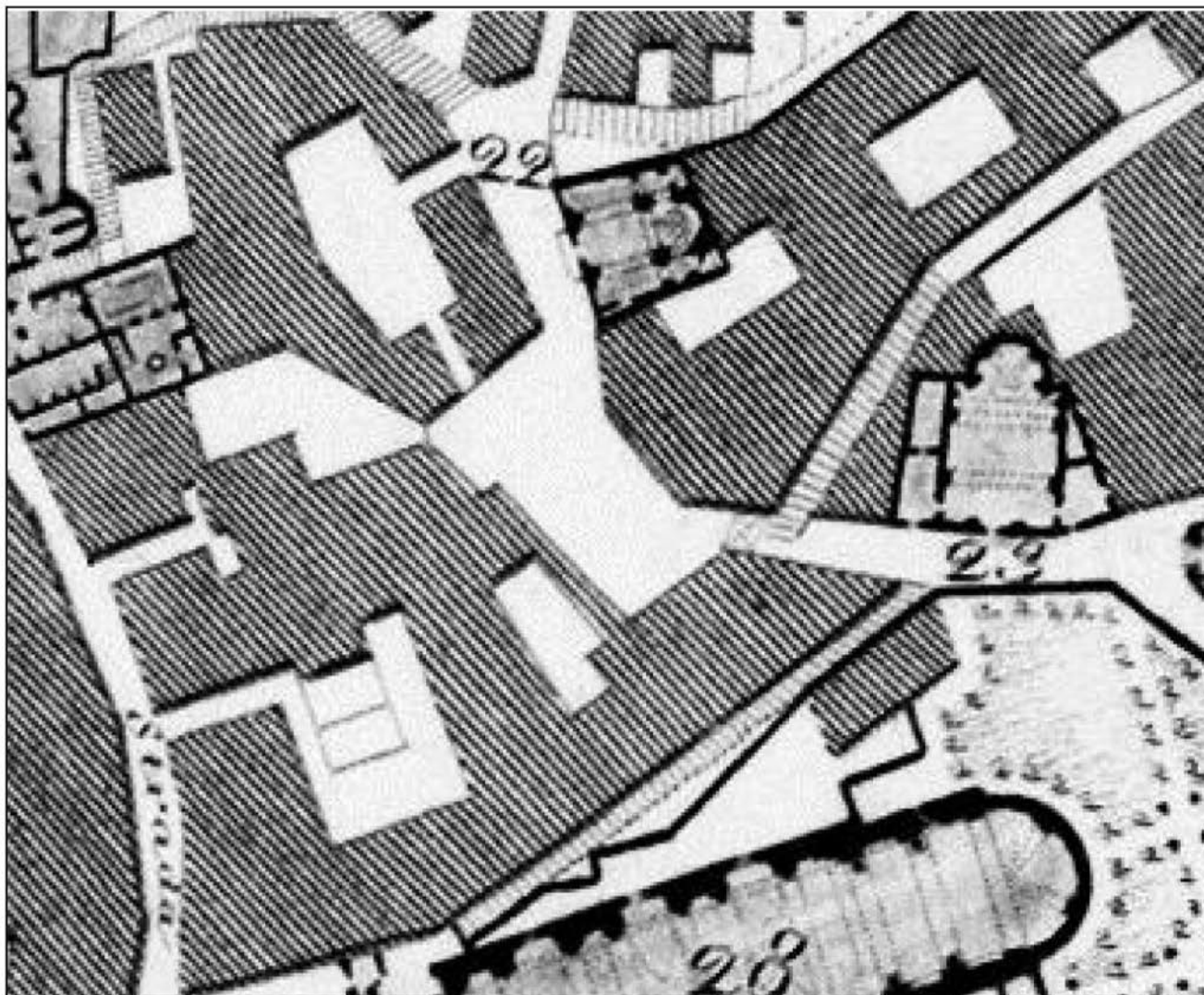


# COMUNE DI ANCONA

DIREZIONE LL.PP e PROGRAMMAZIONE - GRANDI OPERE  
RIQUALIFICAZIONE URBANA - SPORT



riqualificazione urbana ambito  
VIA PIZZECOLLI - VIA BIRARELLI

## PROGETTO ESECUTIVO

dirigente : ing. Stefano Capannelli  
responsabile del procedimento : arch. Patrizia Piatteletti

progetto architettonico:  
arch. Patrizia Piatteletti UTC  
ing. Riccardo Raccosta UTC

progetto strutturale:  
ing. Roberto Giacchetti

collaboratori:  
geom. Danilo Manzotti UTC  
geom. Rocco De Sanctis UTC  
geom. Umberto Montesi UTC  
ing. Diego Macchione UTC  
geom. Stefano Mancinelli UTC

coordinatore sicurezza:  
ing. Alessia Montucchiari

Relazione generale  
e documentazione  
fotografica

dicembre 2019

Il progetto si articola in due elementi distinti:

- la realizzazione di una scalinata tra via Pizzecolli e via Birarelli
- la sistemazione dell'allargamento di via Birarelli, all'arrivo della scalinata.

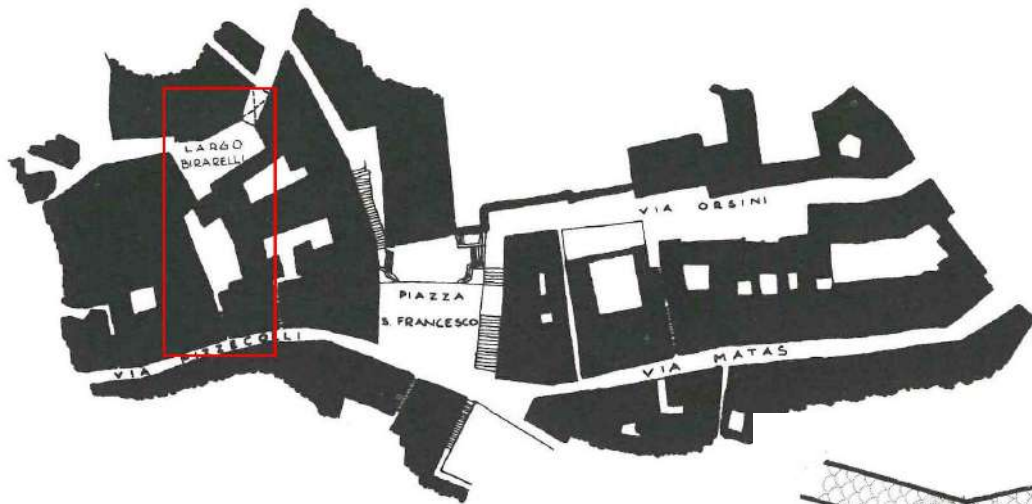
### La scala

Fin dai primi anni '90 si è pensato alla realizzazione di una scala da realizzare in uno stretto spazio interstiziale, frutto di demolizioni post-belliche, compreso fra gli edificati di via Pizzecolli e via Birarelli, con un dislivello di circa 20 metri.

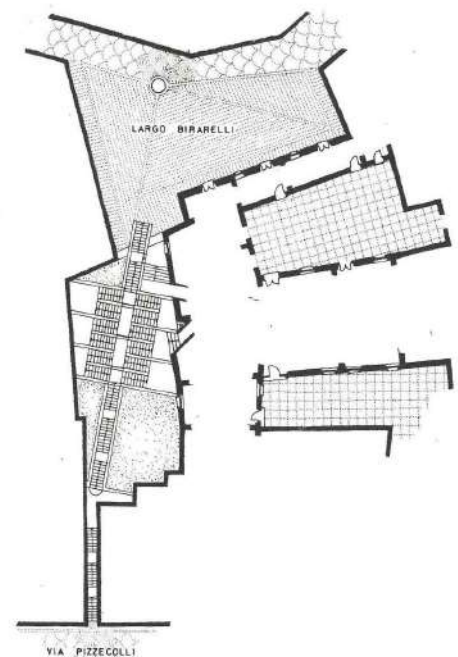
La scala, oltre a ricostituire uno dei collegamenti secondari sulle linee di massima pendenza, tipici del colle Guasco, dove le strade principali si adagiano invece sulle pendenze minori, risultava indispensabile anche per servire i piani bassi dell'edificio trasversale, di proprietà comunale.

Tale edificio infatti, composto da unità immobiliari molto strette e adagiate su quote sfalzate, non si prestava a contenere una scala condominiale, a meno di non rinunciare a grandi spazi, rendendo poco conveniente il recupero.

Successivamente fu avviata la ristrutturazione del complesso prevedendo la presenza della scala e gli appartamenti furono venduti ai Frati Minori. La scala non venne al momento realizzata ed attualmente gli appartamenti recuperati non possono essere utilizzati, in quanto inaccessibili.



*Area di intervento*



*Primo progetto*

Foto stato attuale



*accesso da via Pizzecolli*



*vista dal basso verso via Birarelli*



*uno degli accessi "negati"*



*vista dall'alto*

E' pertanto indispensabile provvedere alla realizzazione della scalinata, secondo un progetto rivisto e semplificato rispetto a quello originario, redatto anche sulla base di un accurato rilievo. Il progetto prevede una prima serie di rampe "appoggiate" al terreno, delimitate da pannelli murari a creare una sequenza visiva che alluda alla quinta muraria del vecchio edificato.

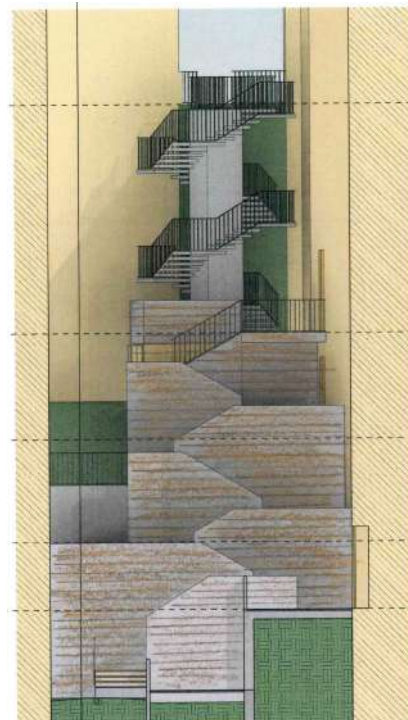
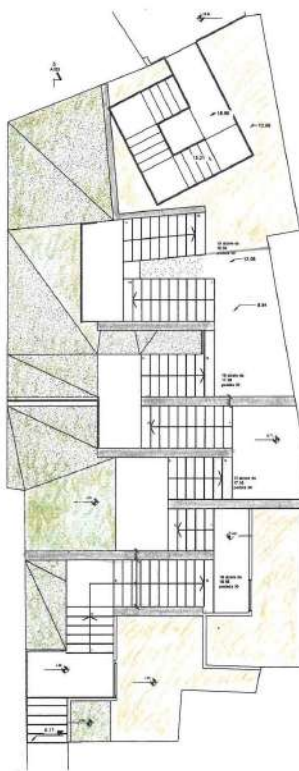
Per problemi strutturali, legati alla difficoltà di creare idonee fondazioni, non è possibile costruire i pannelli in muratura piena: si è pertanto scelto di realizzare setti in c.a. rivestiti con laterizio. Per chiarezza costruttiva, in luogo di listelli della dimensione del mattone, si è scelto di rivestire il setto in c.a. con piastrelle in cotto di grandi dimensioni (36x18), posati alla monaca, che ridanno il colore e la materia dei muri a faccia vista, ma denunciano la contemporaneità e la modalità costruttiva dell'intervento.

Dove possibile rimarranno in vista le tracce dei muri dell'antico edificato – negli altri casi verranno rilevate e reinterrate.

Per i gradini ed i pianerottoli sono state ipotizzate diverse soluzioni, la più convincente delle quali sembrava l'uso delle piastrelle in cotto, ma da passate esperienze si è appurato che tale materiale usato in luoghi poco assolati dà problemi con la crescita di muschio, che rende scivolosa la superficie. Si è scelto pertanto un materiale neutro, quale il cemento prefabbricato antiscivolo per i gradini e la ghiaia lavata a grana fine per i pianerottoli, materiali usati in altre zone del centro storico che dopo quasi 40 anni dalla posa risultano ancora in buone condizioni.

Sui setti murari saranno posizionati gli apparecchi dell'impianto di illuminazione.

Il sistema di rampe descritto raggiunge l'ultima quota utile a servire gli appartamenti, posizionata circa sei metri sotto l'affaccio da via Birarelli e a immediato ridosso dello stesso. Da qui pertanto non è più possibile procedere con le rampe in sequenza: data l'altezza del salto di quota ed il limitato spazio disponibile, è stata prevista una scala a base quadrata che compie due giri su se stessa. Considerata la difficoltà di lavorare su questi spazi angusti e scoscesi, tale ultima scala è stata prevista in cemento prefabbricato, scelta tra quelle più 'gradevoli' sul mercato, che bene si intona al progetto complessivo, con finitura analoga ai gradini delle rampe sopra descritte.



Progetto scala: pianta e prospetto

## La piazza

Con la realizzazione della scalinata viene prevista anche la sistemazione di un allargamento di via Birarelli, una piccola piazza, che chiameremo Largo di Porta Cipriana, definita appunto dai resti dell'antica Porta Cipriana (v.immagine composta), che prosegue con un muro antico a cui è addossato un manufatto di recente costruzione da demolire, da un ulteriore muro antico, in pessime condizioni di manutenzione, dalla recinzione del giardino dell'INRCA, dalla facciata principale di Palazzo Acciaiuoli, poi Mei Gentilucci, un affaccio sullo spazio verso via Pizzecolli ed infine da una cortina di bassi edifici residenziali.

## Documentazione fotografica



*immagine composta*

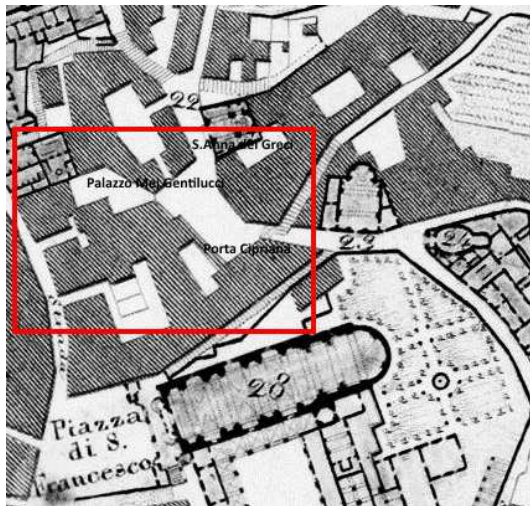


*la piazza oggi*



Lo spazio piazza nasce da spazi residui dalle demolizioni belliche, che hanno cancellato una parte di edificato, la chiesa di S. Anna dei Greci e la porta Cipriana. Le ricostruzioni post-belliche, oltre alle strutture murarie, hanno cancellato anche l'antico assetto urbanistico, come si può verificare dalla sovrapposizione della pianta del Dicastero del Censo (1844) e l'attuale aerofotogrammetrico.

*pianta Dicastero del Censo*



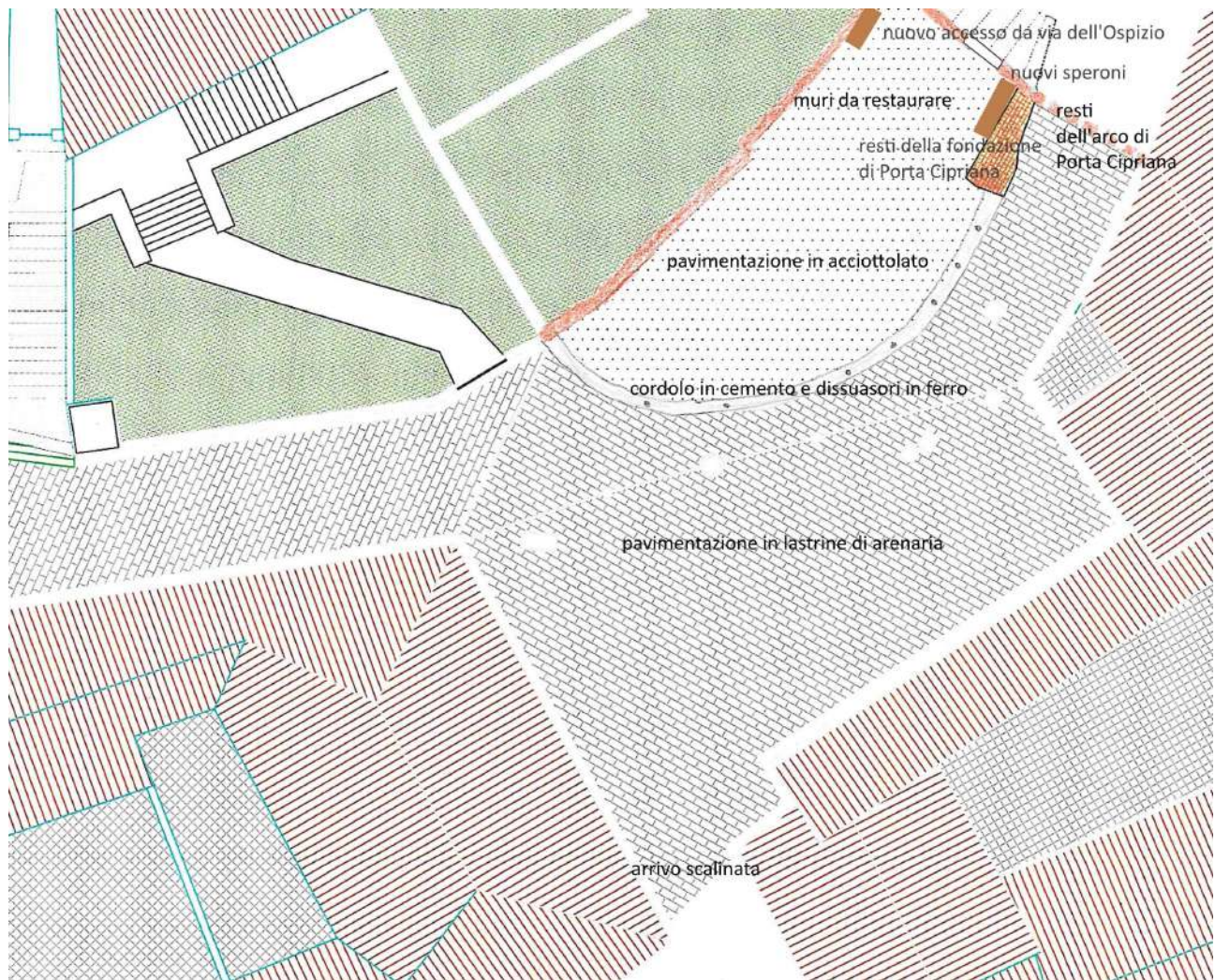
*aerofotogrammetrico*



*Sovrapposizione: in rosso attuale aerofotogrammetrico – in grigio antico edificato*

Il progetto prevede la demolizione del manufatto addossato al muro trasversale e una nuova sistemazione dello spazio-piazza, creando due zone distinte: una dedicata all'attuale viabilità e pavimentato integrando le attuali lastrine di pietra arenaria; una seconda zona, leggermente rialzata

e sistemata in piano, seguirà la traccia dell'antico edificato, segnalata con una cordulatura in cemento bianco e protetta con dissuasori in ferro, del tipo utilizzato comunemente nel centro storico. Per questa zona si prevede una pavimentazione in acciottolato, ma non si esclude che, nonostante venga demolito soltanto lo strato superficiale dell'attuale pavimento in asfalto, su tale area possano emergere tracce di murature medievali. In questo caso tali tracce potrebbero essere lasciate in vista e valorizzate, considerando che comunque rimarrebbero fuori dalla zona carrabile.



*progetto piazza*

Dalla relazione di Valutazione Preventiva all'interesse Archeologico commissionata all'Archeologo Giacomo Piazzini il rischio è stato valutato sia "ASSOLUTO" per l'ubicazione nel centro storico, che "RELATIVO MEDIO".

*Il progetto prevede che sarà onere dell'impresa garantire che ogni operazione di scavo sia seguita da un Archeologo professionista.*

Come già accennato, qualora emergessero presenze di interesse archeologico/storico/documentale, si potrà procedere, in sinergia con la competente Soprintendenza, ad un progetto di valorizzazione.

## I muri

Due lati dello spazio piazza sono caratterizzati da antichi muri fatiscenti. Il muro controtterra, di fattura estremamente eterogenea in pietra e mattoni, è evidentemente un residuo di murature interne di spina dell'edificato demolito nel dopoguerra e riportato sulla planimetria ottocentesca. Il muro è crollato in diversi punti per la spinta della soprastante vegetazione spontanea, costituita prevalentemente da alianti che, con le loro radici, ne hanno minato la stabilità.

Il progetto prevede la bonifica dell'area soprastante, l'estirpazione delle essenze infestanti e la ricostituzione del muro, in parte utilizzando i conci originari rimasti in loco, ed in parte integrando il paramento con materiali simili compatibili, attraverso specifiche operazioni di cuci e scuci.



Il muro perpendicolare che fiancheggia la scalinata di via dell'Ospizio, anch'esso in parte muro originariamente interno del preesistente edificato, a meno dell'esile arco residuo del paramento esterno di Porta Cipriana, è ricco di tracce del passato: voltatesta in pietra, portali e finestre tamponati, archi di scarico, fori di alloggiamento delle travi dei solai, ecc.

*il*



*muro lungo la scalinata di via dell'Ospizio*

*Porta Cipriana anteguerra*



*resti di Porta Cipriana - oggi*





Il progetto prevede il consolidamento del muro, in analogia con quanto precedentemente descritto per l'altra muratura. Verranno riaperte le bucatore oggi tamponate con materiali incongrui, sia la piccola finestra che il portale, così che, una volta demolito il manufatto, sarà consentito un nuovo accesso a Largo Birarelli direttamente da via dell'Ospizio.

Verrà mantenuto lo skyline irregolare del muro, togliendo se necessario qualche fila di mattoni su piccoli tratti soggetti a crollo, lasciando la sommità con idonee malte per proteggere il muro dall'acqua e bloccare il distacco dei laterizi. Analogo intervento è previsto per il basso rudere della fondazione della Porta.

La stabilità del muro verrà assicurata dalla costruzione di due alti speroni in muratura a faccia vista, in corrispondenza delle pareti del manufatto da demolire, trattati in superficie con una sagramatura per intonare il colore al muro storico, senza però imitarne le irregolarità.

Il consolidamento dell'arco residuo di Porta Cipriana è previsto attraverso la ricostituzione di alcune file di muratura al di sopra della chiave di volta, interponendo tra la nuova e la vecchia muratura una piastra inghisata, per assicurarne la stabilità.

### Note storiche

*Mura e porte greche, romane e medievali*  
da F. Barigelletti, *I Sedici Forti di Ancona*.

*Integrazioni da M. Natalucci, [Le antiche porte di Ancona](http://www.ancondorica.net)*  
e da [www.ancondorica.net](http://www.ancondorica.net)

#### *Periodo greco*

*omississ.....la cinta muraria subiva un brusco cambio di direzione nell'area dell'attuale piazzetta tra via Fanti e via del Faro. Trovandosi oggi in questo luogo, ci si presenta il fragile rimasuglio di un arco distrutto durante l'ultima guerra nelle forme di un archetto largo e ribassato, sotto il quale dobbiamo transitare per imboccare via Birarelli. Conosciuto ai più come **Arco di S. Anna** per via dell'omonima chiesa situata un tempo nei pressi, è anche noto come **Porta Cipriana**, così detta dalla Dea Cupra, venerata dai Piceni, o dalla stessa Venere, signora di Cipro, a cui i coloni siracusani dedicarono un solenne tempio sull'alto dell'Acropoli. Ritroviamo tale denominazione, infatti, nei documenti del Medio Evo a proposito della chiesa di S. Anna in via Fanti, distrutta nella recente guerra, che fino agli inizi del secolo XVI era intitolata Santa Maria in Porta Cipriana. Oggi porta Cipriana appare solo come un esile archetto apparentemente privo di ogni importanza storica, ma prima delle immani distruzioni della recente guerra l'antica porta era ricordata da un arco (o volto), che serviva di passaggio tra le abitazioni dell'una e dell'altra parte di via Fanti. La struttura giunta fino a noi non è certamente di origine greca bensì moderna, tuttavia occorre sottolineare che per più di duemila anni si sia conservata la memoria e, se vogliamo, anche l'aspetto di un sito così antico.*